

Rassegna del 18/06/2015

SANITA' REGIONALE

18/06/15	Giornale di Calabria	7 Neonato morto nell'ospedale di Castrovillari: la Polizia di Stato indaga su tre persone	...	1
18/06/15	Quotidiano del Sud	18 Romeo attacca Scura "No a iniziative oltre i compiti istituzionali"	...	2
18/06/15	Quotidiano del Sud	1 La clinica e il sogno di potersi curare qui - La clinica e il sogno di potersi curare qui	...	3
18/06/15	Quotidiano del Sud	42 Combattere il dolore Specialisti a congresso	...	5

SANITA' LOCALE

18/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Cardiochirurgia, a Reggio un plesso dell'Ateneo	Calabretta Betty	6
18/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 E' insufficiente la rete oncologica in Calabria	...	7
18/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Chiesto un pre Consiglio per discutere di sanità	...	8
18/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 La sana alimentazione è la prima medicina	...	9
18/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 A Riccio la delega dell'ambiente oggi conferenza dei capigruppo	...	10
18/06/15	Giornale di Calabria	5 Ncd: "La rete oncologica calabrese è assolutamente insufficiente"	...	11
18/06/15	Il Garantista Catanzaro	9 «Convocare subito una riunione in difesa della Sanità lametina»	...	12
18/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 Ruberto chiede la convocazione di un incontro sulla sanità	...	13
18/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Marrelli Hospital, appello a Renzi	Carvelli Giacinto	14
18/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Caso Muscarà Nuovo esposto	...	15
18/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Risputa la figura del consigliere delegato e Riccio prende quota	Mirante bruno	16
18/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Focolaio di brucellosi in un'azienda	...	17
18/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 Da Tripodi massima vigilanza	Catalano Piero	18
18/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 «La politica difenda questo presidio»	...	19
18/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 Allarme rosso alla coop "Futura"	Gerace Simona	20

Neonato morto nell'ospedale di Castrovillari: la Polizia di Stato indaga su tre persone

CASTROVILLARI. Proseguono senza sosta le indagini per far luce sulla morte di una neonata deceduta durante il parto nell'ospedale di Castrovillari. L'attenzione degli inquirenti si sta concentrando sulla cartella clinica che gli agenti della polizia di Stato hanno acquisito in ospedale. Bisognerà attendere sessanta giorni, invece, per conoscere gli esiti dell'autopsia eseguita ieri e disposta dal sostituto procuratore Giuliana Rana. Nell'inchiesta ci sono tre indagati. Si tratta del personale dell'ospedale che hanno assistito la madre della neonata durante il parto. L'iscrizione nel registro degli indagati, secondo quanto si è appreso, è un atto dovuto per consentire la nomina dei loro consulenti durante l'autopsia. L'inchiesta ha avuto inizio dopo che i familiari della neonata hanno presentato un esposto denuncia alla polizia. Nei giorni precedenti la parte la madre della neonata si era presentata in ospedale per accertamenti e successivamente era rientrata a casa. Poi c'è stato il parto naturale durante il quale la piccola, secondo la denuncia, sarebbe rimasta soffocata dal cordone ombelicale.



Romeo attacca Scura «No a iniziative oltre i compiti istituzionali»

Cardiologia
Benedetto
incontra
il rettore

REGGIO CALABRIA - Rapporti sempre più tesi tra in consiglieri regionali e il commissario per il piano di rientro Massimo Scura. A Catanzaro i consiglieri di centrodestra polemizzano sulla mancata costruzione del nuovo ospedale, a Reggio Calabria si coalizzano per far fronte comune sull'apertura della Cardiologia. E a scendere in campo è il capogruppo del Pd Sebi Romeo, molto vicino al presidente della Regione. «Scura non travalichi il suo ruolo e rispetti le istituzioni democraticamente elette», avverte Romeo.

A margine dei lavori del Consiglio regionale, il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, ha ribadito la sua assoluta determinazione affinché «nel più breve tempo possibile» il reparto di Cardiologia di Reggio Calabria sia operativo e reso disponibile a coloro i quali avranno necessità di ricorrere a tale servizio sanitario.

«Una dichiarazione -

per il capogruppo - che sottolinea, ancora una volta, il massimo impegno che questa amministrazione regionale sta profondendo su Reggio Calabria con ripercussioni positive per tutti i cittadini calabresi. Il percorso che porterà all'attivazione di tale reparto, da anni inutilizzato seppur pronto ad accogliere i pazienti, non può che essere coordinato, per le alte competenze professionali e per il ruolo che riveste, da uno tra i più prestigiosi cardiologi in circolazione, il commissario Frank Benedetto. Un percorso che lo stesso Benedetto ha già chiarito di voler condurre all'interno del sistema sanitario pubblico e su cui è auspicabile che l'ingegnere Scura non intenda più assumere iniziative che debordino dai suoi compiti. Sarebbe opportuno, invece, che Scura si occupasse delle vicende per la quale il Governo lo ha indicato commissario regionale del settore sanitario e sarebbe altresì logico che nel farlo dialogasse con le istituzioni, democraticamente elette dai calabresi, con un

approccio di maggiore rispetto e considerazione».

«La Calabria ed i calabresi - conclude Romeo - non possono tollerare ulteriori ingerenze sulla loro pelle, soprattutto in ambito sanitario. Gli interessi di parte a scapito del sistema sanitario pubblico saranno da questa amministrazione regionale assolutamente contrastati, da qualunque parte essi provengano. Nessuno immagini di poter fare della sanità calabrese la propria riserva di agevolazioni per pochi intimi». Romeo contesta il fatto che Scura voglia imporre un accordo con il Policlinico di Catanzaro per la cardiologia, mentre il commissario straordinario Benedetto ipotizza di procedere con una bando per ingaggiare una «alta professionalità».

Oggi ci sarà un incontro tra il Rettore Quattrone, Scura e Frank Benedetto per trovare una prima intesa di massima.



La clinica e il sogno di potersi curare qui

La clinica e il sogno di potersi curare qui

GENTILE Presidente Renzi, con la presente intendiamo portarla a conoscenza di un problema esistente in Calabria che riguarda una comunità molto numerosa di persone e che riveste un carattere sociale di non poco conto.

Il fenomeno della migrazione sanitaria, è risaputo, rappresenta la principale piaga della sanità in Calabria e senza dubbio dovrebbe essere il problema principale su cui istituzioni e governanti dovrebbero concentrarsi. Oltre 250 milioni di euro dei cittadini calabresi ogni anno finiscono nelle casse di regioni come la Lombardia, il Veneto, il Lazio, l'Emilia Romagna. E' chiaro che non avremo mai il loro supporto per cambiare le cose. Sappiamo bene che la Regione Lombardia grazie agli oltre 90 milioni di euro che ogni anno la Regione Calabria gli versa fa quadrare il proprio bilancio e così le altre regioni. E ci viene il dubbio che dietro alle tante problematiche calabresi ci possa essere lo zampino di vuole che la sanità in Calabria resti così com'è senza cambiamenti.

In questo stato di cose dal 2004 un imprenditore calabrese di nome Massimo Marrelli, sta inseguendo il sogno di realizzare a Crotona una Clinica per la cura di patologie che purtroppo affliggono in prevalenza calabresi e per le quali esiste una forte emigrazione verso Ospedali e cliniche private del Nord Italia.

Nel 2012 Massimo Marrelli partecipa ad un'asta del Tribunale di Crotona e acquisisce una struttura sanitaria esistente a Crotona dagli anni 80, poi fallita, che aveva originariamente 100 posti letto. La struttura viene completata, migliorata, ed a Ottobre 2013 fa richiesta alla Regione Calabria di domanda di autorizzazione per l'esercizio dell'attività sanitaria.

Dopo 20 mesi, nonostante la

"lunga istruttoria" da Novembre 2014 è tutto fermo sulla scrivania del Commissario per la Sanità nominato dal Consiglio dei Ministri da Lei presieduto. Da allora più nulla abbiamo saputo.

Il ns Comitato, formato da potenziali collaboratori, pazienti, amici, liberi cittadini, già da qualche mese ha avviato una importante campagna di raccolta firme che qualche giorno fa è stata consegnata al Prefetto di Crotona affinché si facesse portatore delle richieste nelle sedi istituzionali preposte.

Sono 15.000 le firme raccolte di Calabresi che vedono in questa struttura una speranza e una maggiore possibilità di cure.

Ci preme evidenziare che le motivazioni che spingono il Commissario regionale ancora a non firmare il decreto (predisposto e firmato dai funzionari e dirigenti del dipartimento salute) sono tutte imputabili ad una diversa interpretazione dell'attuale normativa regionale.

In particolare il Commissario richiede (per questa ed altre 20 pratiche ferme sulla sua scrivania) che oltre l'autorizzazione rilasciata dal Sindaco (D.Lgs. 502/1992) ci sia anche un parere sulla compatibilità del progetto in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione.

Ma vorremmo evidenziare che in Calabria è ancora in vigore il Dpgr n.29/2013 che ha fatto proprie le motivazioni della Sentenza del Consiglio di Stato n.550/2013. Tale sentenza interpreta meglio il DLgs 502/92 precisando che la programmazione regionale non può condizionare l'espansione del diritto privato. A seguire un'altra sentenza di Consiglio di Stato la n.4788/2013 ribadisce gli stessi principi della sentenza 550 e si rifanno anche a sentenze della Corte di Giustizia Europea. E poi ancora si è già

espresso il TAR Calabria con decisione 1239/14 contro la Regione Calabria e Commissario ad Acta pubblicato il 19 Febbraio 2015.

E poi ci sono diverse strutture già autorizzate il 19 Novembre 2014 che pur possedendo l'autorizzazione del Sindaco non posseggono il parere di conformità regionale: questo potrebbe voler dire annullare questi decreti o peggio mettere in mora tutti i sindaci della Calabria che hanno rilasciato autorizzazioni senza il parere della regione, anche perché non ci possono essere figli e figliastri

A queste motivazioni aggiungiamo che il Marrelli Hospital è una struttura non di nuova costruzione bensì è una clinica del territorio realizzata in periodo antecedente allo stesso decreto 502/92, già autorizzata e accreditata.

Inoltre nel mese di Aprile in Calabria è stato approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera che prevede la disponibilità di 99 nuovi posti letto che dovranno essere assegnati secondo precisi criteri. Questi criteri, esplicitamente richiamati nello stesso decreto, corrispondono a quelli che il Marrelli Hospital possiede, dunque la struttura, secondo l'attuale normativa regionale, risulterebbe non solo autorizzabile ma anche accreditabile.

A regime la struttura potrà occupare 170 collaboratori che si aggiungerebbero ai 200 collaboratori già presenti che collaborano con il Gruppo Aziendale (Gruppo Marrelli), pertanto della problematica sono stati investiti tutte le par-



ti sociali oltre che le istituzioni locali e tutti attendono una risposta dal Commissario.

Così come annunciato in una pubblica assemblea del ns Comitato, se entro pochi giorni non ci sarà una risposta saremo costretti ad attivare una manifestazione di protesta contro l'ufficio del Commissario ed i suoi rappresentanti.

**Il Comitato
Pro Marrelli Hospital
a Crotona**

SALUTE

Combattere il dolore Specialisti a congresso

«AL dolore non bisogna abituarsi! Per questo, combatterlo con l'ausilio di tecniche innovative, in modo concreto e quindi definitivo, deve essere un obiettivo primario per il servizio sanitario nazionale». Questa è la sfida che il presidente nazionale di Federdolore-SICD, il cosentino Francesco Amato, vuole lanciare dal congresso della società scientifica che si tiene a Roma da oggi fino a sabato.

Da uno studio effettuato, si evince che il dolore non trattato o mal gestito in termini di ricorso al pronto soccorso, di ricoveri inappropriati, di utilizzo di esami (tac e risonanza magnetica, ad esempio) e di farmaci non efficienti, impatta sulla spesa corrente dal 18% al 23%. «Da sempre – continua Amato – Federdolore ha profuso tutti i suoi impegni nel diffondere la cultura alla non sofferenza e anche per questo altro tema centrale del congresso saranno le nuove tecniche come la discectomia per via endoscopica ed altre tecniche microinvasive per il dolore rachideo. Una sezione speciale sarà riservata ai nuovi farmaci oppioidi». Peraltro, Federdolore ha istituito il registro sul buon uso dei farmaci oppioidi per evitare comportamenti inappropriati.

Nella tre giorni di Roma, saranno esposti i risultati dell'applicazione della legge 38/2010, legge alla cui stesura la Società medica ha contribuito e grazie alla quale, da cinque anni, come ricorda Amato, «ogni cittadino ha diritto, per legge, a difendersi dal dolore: un grande vanto per l'Italia».

Un messaggio di apprezzamento è stato inviato dal Congresso dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.



L'Umg torna alla ribalta con l'“operazione cuore” guadagnando prestigio e preziose opportunità

Cardiochirurgia, a Reggio un plesso dell'Ateneo

Il 25 all'Università il vertice per definire l'accordo e il team che dovrà operare sullo Stretto

**Oggi Scura incontrerà
il commissario
dell'Azienda
Pugliese-Ciaccio
sul budget finanziario**

Betty Calabretta

È incredibile e al tempo stesso evidente anche a un cieco come la sanità sia ormai una zona franca dove ogni annuncio, anche il più inverosimile, trova cittadinanza per farsi predellino di carriere politiche, oggi soprattutto mirate a un seggio in Parlamento. Il ritornello sul nuovo ospedale risuona come una voce che grida nel deserto, visto che sulla terra abitata anche le pietre sanno che l'opera non si può fare. Il commissario ad acta Massimo Scura lo ha ripetuto in tutte le lingue che non avrebbe senso visto che al policlinico universitario Mater Domini esistono spazi vuoti che possono ospitare gran parte dell'attuale presidio ospedaliero Pugliese, per cui pensare a una nuova struttura per come la si voleva fare a Germaneto comporterebbe uno spreco colossale. Che Roma peraltro non consentirebbe mai. Ma tant'è. C'è da chiedersi a questo punto quali siano i veri interessi dietro a tanta ostinazione. Il rischio che un'eventuale nuovo nosocomio - se peraltro si riuscisse ad avviarlo - venga iniziato e lasciato a metà per esaurimento fondi non sfiora le menti protese verso gli alti traguardi politici romani.

Dunque l'attenzione si concentra sull'Università e sul policlinico che ne è parte

integrante. Oltre a configurarsi come futura sede di diversi reparti del Pugliese-Ciaccio, l'ateneo Umg acquisisce ulteriore prestigio dall'imminente attivazione di una propaggine della “sua” cardiochirurgia universitaria (che ha sede cioè nel policlinico Mater Domini) nel mai attivato reparto degli Ospedali Riuniti di Reggio. L'“operazione cuore” promossa da Scura per dotare anche Reggio di un centro cardiochirurgico d'eccellenza che però non sia a se stante (Roma non lo consente perché sarebbe il terzo in Calabria) sta andando avanti celermente e giovedì 25 è previsto un tavolo in tal senso nei locali del Campus di Germaneto. Ieri infatti Scura ha incontrato a Reggio il commissario dei Riuniti, dottor Frank Benedetto, per meglio chiarire la questione, che a Reggio ha sollevato non poche polemiche. «È stato deciso - riferisce Scura - che nell'interesse della regione, onde evitare che all'esame dei 18 mesi dall'attivazione gli organi ministeriali chiudano l'eventuale terza cardiochirurgia calabrese aperta a Reggio, quest'ultima debba considerarsi parte della seconda, che è appunto quella del policlinico universitario. Sarà l'Ateneo a individuare il primo operatore e altri due, che dovranno essere di altissimo li-

vello. Ma nulla vieta che magari sia Benedetto a suggerirli al rettore Quattrone». Il commissario ad acta spiega che la composizione del team e i rapporti che la futura squadra reggina dovrà avere con la cardiochirurgia “madre” saranno definiti il 25 a Catanzaro, nell'incontro che avrà luogo all'Università. È verosimile che la struttura del commissario ad acta faccia da garante dell'operazione, che per la verità incontra resistenze per via delle rivendicazioni autonomistiche reggine. Oggi intanto Scura incontrerà il commissario dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Domenico Pingitore. Si parlerà dell'assegnazione annuale del budget finanziario. Il giorno 23 invece, la nuova riunione del tavolo paritetico sull'integrazione tra Pugliese e Mater Domini, e in particolare tra alcuni reparti cruciali come l'oncologia. Il quesito è infatti sempre “dove fare cosa” nella futura grande azienda ospedaliera integrata, senza sovvertire delicati equilibri o innescare rovinosi contrasti. ◀



SECONDO NCD

È insufficiente la rete oncologica in Calabria

«La rete oncologica calabrese, sia relativamente al destino della Fondazione Campanella, sia per quanto riguarda i reparti e le divisioni di radioterapia, è insufficiente, rappresenta uno dei dati di immigrazione più rilevanti e presenta aspetti etici da affrontare con determinazione». Lo afferma il coordinamento regionale Ncd Calabria, che avverte: «Bisogna ridefinire la rete di assistenza, cacciando fuori i mercanti dal tempio. È necessario predisporre una continuità assistenziale domiciliare che preveda la somministrazione delle terapie possibili a casa del paziente. Insieme al Policlinico bisogna poi definire le aree chirurgiche da implementare - continua Ncd - pensando a tutti quei cittadini che non hanno la possibilità economica o culturale di curarsi. Ancor più che nelle altre sedi i mercanti vanno cacciati senza se e senza: sui bisogni di un paziente oncologico.



Ruberto scrive a Mascaro

Chiesto un pre Consiglio per discutere di sanità

«Su questo tema non bisogna essere divisi»

L'ex candidato a sindaco Pasqualino Ruberto ha inviato una lettera al sindaco Paolo Mascaro chiedendo la convocazione urgente di una riunione con tutti i Consiglieri comunali eletti per discutere del tema della sanità.

«La classe politica delle altre città si è già mossa per tempo, per evitare spoliazioni e depauperamenti dell'offerta sanitaria – ha affermato Ruberto nella missiva indirizzata al primo cittadino – per questo le chiedo di convocare, anche in maniera infor-

male, una riunione a cui possano partecipare i neo eletti consiglieri comunali, in modo da trovare un'azione ed una sensibilità congiunta sulle iniziative da intraprendere a difesa della sanità lametina. L'occasione potrà essere importante per investire della vicenda anche i vari referenti politici dei partiti negli organi istituzionali, dal consiglio regionale al Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica. È necessario, finita la campagna elettorale, dare un netto e forte segnale di unità della classe politica su temi, come quello della sanità, che devono prescindere da logiche di steccato e appartenenza politica». ◀



Lamezia Terme

La sana alimentazione è la prima medicina

Sono state distribuite delle bilance in tutti i reparti dell'ospedale

LAMEZIA TERME

Nella sala "Ferrante" dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia si è tenuto un incontro sul tema "Ristorazione ospedaliera: dal catering alla terapia", al quale hanno partecipato tutti i primari e i responsabili delle unità operative dei presidi ospedalieri di Lamezia, Soverato e Soveria Mannelli. L'iniziativa è stata voluta dal commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri, già responsabile del Servizio igiene alimenti e nutrizione di Lamezia. Perri ha introdotto i lavori partendo dalla considerazione che «il cibo è la prima medicina», come affermava Ippocrate, padre fondatore della Medicina, precisando che «se è vero che una corretta alimentazione è fondamentale per mantenere e promuovere la salute nel soggetto sano, è altrettanto vero che nel soggetto affetto da patologia l'intervento nutrizionale ha finalità terapeutiche specifiche e di prevenzione delle complicanze». Pietro Menniti, direttore medico dell'ospedale di Soveria Mannelli, ha evidenziato la professionalità degli operatori sanitari che, anche in periodi di profonda crisi del sistema sanitario, si prodigano a 360 gradi in azioni di miglioramento della qualità dell'assistenza al paziente, impegnandosi a valorizzare il momento della consumazione del pasto, poiché il ruolo della nutrizione non è inferiore a quello degli altri ruoli sanitari.

Domenico Tomaino, direttore medico dell'ospedale lametino, ha evidenziato l'importanza della ristorazione



L'incontro in ospedale

Spinelli, Tomaino, Perri e Menniti

ospedaliera come strumento per contrastare la malnutrizione in ospedale. I dati della letteratura internazionale e l'esperienza italiana e regionale evidenziano che il 40-50% dei soggetti è a rischio di malnutrizione all'ingresso in ospedale, con percentuali più elevate per i pazienti più anziani, e che durante la degenza lo stato nutrizionale peggiora in oltre un terzo dei pazienti. Gli aspetti tecnici relativi alle attività svolte, alle caratteristiche del Dietetico e del Prontuario dietoterapico ospedaliero sono stati brillantemente illustrati dalla dott.ssa Marina La Rocca e dalla dietista Adriana Grandinetti. Al termine dell'incontro sono state distribuite a tutte le unità operative ospedaliere delle bilance con altimetro per misurare e monitorare peso e altezza dei pazienti e calcolare l'Indice di massa corporea al momento del ricovero e durante la degenza. Alla discussione, moderata dalla dott.ssa Annalisa Spinelli, hanno partecipato numerosi uditori. ◀ (Sa.Inc.)



Palazzo De Nobili “promuove” il consigliere **A Riccio la delega all'Ambiente** **Oggi conferenza dei capigruppo**

**Prima riunione
operativa con i tecnici
di Catanzaro Servizi
Aimeri Ambiente
e Calabria Verde**

«Massima attenzione ai parchi gioco dislocati sul territorio»

Al Comune torna con forza la stagione delle deleghe ai consiglieri. Il presidente del consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha convocato per oggi alle 11 la conferenza dei capigruppo per pianificare le prossime sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari. Intanto il sindaco Sergio Abramo ha delegato il consigliere comunale Eugenio Riccio al monitoraggio dei settori igiene, ambiente e protezione civile. La delega è stata firmata dal primo cittadino nella mattina di ieri. Subito dopo il consigliere “promosso” con l'attribuzione della delega ha convocato la prima riunione operativa, insieme al dirigente del settore igiene ambientale del Comune, Antonio Viapiana, e ai tecnici di Catanzaro Servizi, Aimeri ambiente e Calabria verde.

«Con l'incontro di ieri mattina – ha affermato Riccio – sono state ridefinite le priorità di intervento soprattutto in materia di diserbo del verde pubblico, e in particolare è stata garantita la massima attenzione ai parchi gioco dislocati sul territorio, a partire da quello del quartiere Corvo, per i quali è

previsto, entro pochi giorni, il completamento delle operazioni».

Riccio ha anche fatto sapere che da lunedì cominceranno i lavori di potatura degli alberi del lungomare, mentre partiranno iniziative utili a sostenere il Gruppo comunale di volontari della Protezione civile.

Il consigliere vicino ad Abramo ha inoltre sottolineato che è «in via di definizione un nuovo piano di intervento per la disinfestazione, la deblattizzazione e la derattizzazione nei quartieri, per cui stiamo concertando il programma con l'Asp, ente che dovrà eseguire materialmente le operazioni».

I programmi di intervento verranno resi noti appena saranno completati.

Massima apertura ai cittadini, ai comitati e alle associazioni è stata ribadita, inoltre, dal consigliere delegato dal sindaco Sergio Abramo.

«È benvenuta ogni iniziativa - ha precisato Eugenio Riccio - mirata a tutelare l'ambiente nel Capoluogo, anche attraverso lo strumento dell'affidamento delle aree verdi, tramite il quale un privato può “adottarne” una facendo apposita richiesta al Comune». ◀



Ncd: "La rete oncologica calabrese è assolutamente insufficiente"

CATANZARO. "La rete oncologica calabrese, sia relativamente al destino della Fondazione Campanella, sia per quanto riguarda i reparti e le divisioni di radioterapia, è assolutamente insufficiente, rappresenta uno dei dati di immigrazione più rilevanti e presenta aspetti etici da affrontare con determinazione". È quanto afferma in una nota il coordinamento regionale Ncd Calabria "Bene l'acquisto delle due Pet che sono fondamentali per la diagnosi - prosegue la nota - ma bisogna ridefinire la rete di assistenza, cacciando fuori i mercanti dal tempio. È necessario predisporre una continuità assistenziale domiciliare che preveda - continua la nota - la somministrazione delle terapie possibili a casa del paziente. Insieme al Policlinico universitario bisogna poi definire le aree chirurgiche da implementare-continua Ncd- pensando ovviamente a tutti quei cittadini che non hanno la possibilità economica o culturale di curarsi nelle strutture di eccellenza del resto del Paese. In questa branca medica ancor più che nelle altre - conclude la nota di Ncd - i mercanti vanno cacciati senza se e senza ma: chi specula sui bisogni di un paziente oncologico non merita alcun rispetto".



COMUNE

«Convocare subito una riunione in difesa della Sanità lametina»

Ruberto ha inviato una lettera aperta a Mascaro: finita la campagna elettorale bisogna dare un netto segnale di unità della classe politica

CITTÀ DELLE IDEE

«Mascaro avrà un compito gravoso che sarà quello di rilanciare un territorio complesso e in recessione»

«Le condizioni cui è destinato il nosocomio lametino non soddisfano certo le esigenze di una città che, col suo comprensorio, supera i 120mila abitanti». A porre l'attenzione sul tema della sanità è Pasqualino Ruberto che ha inviato una lettera aperta al neo sindaco di Lamezia, Paolo Mascaro.

«Purtroppo Lamezia, come certamente saprà, è una città le cui dinamiche e vicissitudini viaggiano troppo in fretta, per cui è già arrivato il momento di agire per incidere in maniera efficace sul futuro dei cittadini. Nel pomeriggio di oggi (ieri ndr), infatti, è previsto un incontro cui parteciperà il commissario regionale alla Sanità, Scura, che tratterà sia dell'Hub di Catanzaro che del distretto lametino dell'Asp catanzarese».

Sottolineando che «la classe politica delle altre città si è già mossa per tempo, per evitare spoliamenti e depauperamenti dell'of-

ferta sanitaria» il terzo candidato a sindaco più votato chiede a Mascaro «di convocare, anche in maniera informale, visto che manca la proclamazione ufficiale, una riunione a cui possano partecipare i neo eletti consiglieri comunali, in modo da trovare un'azione ed una sensibilità congiunta sulle iniziative da intraprendere a difesa della sanità lametina. L'occasione potrà essere importante per investire della vicenda anche i vari referenti politici dei partiti negli organi istituzionali, dal consiglio regionale al Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica. E' necessario, a parer mio - scrive Ruberto -, finita la campagna elettorale, dare un netto e forte segnale di unità della classe politica su temi, come appunto quello della sanità, che devono prescindere da logiche di steccato e appartenenza politica».

Anche dall'opposizione, con Città delle Idee, arrivano i «complimenti» al neo sindaco «che le urne hanno promosso a pieni voti in entrambe le tornate. Avrà un compito gravoso, che sarà

quello di rilanciare un territorio complesso ed in recessione come il nostro. Speriamo vivamente che ce la possa fare».

«Ringraziamo tutti i nostri elettori, elettrici, sostenitori, collaboratori e tutti quelli che ci hanno seguito fin qui, in questo lungo percorso iniziato la fine dello scorso dicembre - scrive in una nota Città delle Idee -. Abbiamo la convinzione che la politica sia un'attività che necessita di innovazione e nuovi metodi, e proseguiamo sulla strada intrapresa. In pochi mesi, senza esperienza senza apparati politici a darci sostegno (anzi...), abbiamo raggiunto risultati molto interessanti. Dopo la necessaria quanto meritata pausa estiva, riprenderanno le attività e gli eventi di Città Delle Idee, interrotti a causa degli impegni elettorali».

lamezia@ilgarantista.it



Ruberto chiede la convocazione di un incontro sulla sanità

«CONVOCARE, anche in maniera informale, visto che manca la proclamazione ufficiale, una riunione a cui possano partecipare i neo eletti consiglieri comunali, in modo da trovare un'azione ed una sensibilità congiunta sulle iniziative da intraprendere a difesa della sanità lametina».

Questa la richiesta di Pasqualino Ruberto al sindaco Paolo Mascaro in una lettera aperta. «Voglio innanzitutto complimentarmi per la Sua affermazione e formulare i migliori auguri di buon lavoro, per la proclamazione ottenuta» scrive Ruberto - purtroppo Lamezia, come certamente saprà, è una città le cui dinamiche e vicissitudini viaggiano troppo in fretta, per cui è già arrivato il momento di agire per incidere in maniera efficace sul futuro dei cittadini». E Ru-

berto ha ricordato che nel pomeriggio di ieri, infatti, era previsto un incontro cui parteciperà il commissario regionale alla Sanità, Scura, sia sull'Hub di Catanzaro che del distretto lametino dell'Asp catanzarese.

«Le condizioni cui è destinato il nosocomio lametino - ha aggiunto Ruberto nella lettera - non soddisfano certo le esigenze di una città che, col suo comprensorio, supera i 120mila abitanti. La classe politica delle altre città si è già mossa per tempo, per evitare spoliamenti e depauperamenti dell'offerta sanitaria». Quindi la richiesta a Mascaro della riunione sulla sanità lametina. «L'occasione - conclude - potrà essere importante per investire della vicenda anche i vari referenti politici dei partiti».



■ SANITA'/1 Tra le accuse quella secondo cui non si vuole frenare l'emigrazione sanitaria

Marrelli Hospital, appello a Renzi

Il comitato si rivolge al premier perché intervenga per sbloccare l'autorizzazione

di GIACINTO CARVELLI

SI rivolge al premier Matteo Renzi, il Comitato pro Marrelli Hospital, per segnalare lo stallo in cui, da ormai 20 mesi, si trova la struttura crotonese, che non può aprire per la mancanza di autorizzazione sanitaria da parte del commissario regionale alla sanità, Massimo Scura. Mancata apertura che lo stesso comitato definisce come «un problema esistente in Calabria che riguarda una comunità molto numerosa di persone e che riveste un carattere sociale di non poco conto». Al presidente del Consiglio viene ricordato che il polo oncologico del Marrelli Hospital incide molto sul fenomeno della emigrazione sanitaria, per la quale la Regione spende fino a 250 milioni di euro, che usciranno dalle tasche «dei cittadini calabresi ogni anno finiscono nelle casse di regioni come la Lombardia, il Veneto, il Lazio, l'Emilia Romagna». Si sottolinea, in particolare, che con i soldi che ricevono dalla Calabria, le altre regioni «fanno quadrare il proprio bilancio» e per tale ragione «viene il dubbio che dietro alle tante problematiche calabresi ci possa essere lo zampino di vuole che la sanità in Calabria resti così com'è senza cambiamenti».

Nella nota viene ripercorsa la storia del gruppo Marrelli, e di come il titolare, Massimo Marrelli, stia inse-

guendo «il sogno di realizzare a Crotone una clinica per la cura di patologie che purtroppo affliggono in prevalenza calabresi e per le quali esiste una forte emigrazione verso Ospedali e cliniche private del Nord Italia».

Lo stesso comitato, poi, sottolinea con forza che la pratica è ormai ferma da 20 mesi. «Il nostro Comitato - continua la missiva indirizzata al Premier - formato da potenziali collaboratori, pazienti, amici, liberi cittadini, già da qualche mese ha avviato una importante campagna di raccolta di 15 mila firme che qualche giorno fa è stata consegnata al Prefetto di Crotone affinché si facesse portatore delle richieste nelle sedi istituzionali preposte». Evidenziano, inoltre, che «le motivazioni che spingono il Commissario regionale ancora a non firmare il decreto (predisposto e firmato dai funzionari e dirigenti del dipartimento salute) sono tutte imputabili ad una diversa interpretazione dell'attuale normativa regionale».

Infine, il comitato, dopo aver ricordato che la struttura potrà occupare 170 collaboratori che si aggiungerebbero ai 200 collaboratori già presenti che collaborano con il Gruppo Marrelli annunciano che «se entro pochi giorni non ci sarà una risposta saremo costretti ad attivare una manifestazione di protesta contro l'ufficio del Commissario ed i suoi rappresentanti».



■ SANITÀ/2 Indagini difensive

Caso Muscarà

Nuovo esposto

I familiari
della vittima
accusano
un altro medico

TORNANO all'attacco i legali dei familiari di Marco Muscarà, il 32enne morto il 30 marzo scorso all'ospedale di Catanzaro dopo 28 giorni in rianimazione e le cui chance di sopravvivenza si erano affievolite per la tempistica dell'amputazione di una gamba in seguito a un incidente con un quad. Le avvocatessse Francesca Pesce e Antonella Virardi hanno presentato una nuova denuncia perché sia indagato un ortopedico dell'ospedale a cui il giovane fu affidato.

Occorre, però, fare un breve excursus. All'ospedale di Catanzaro Muscarà fu trasferito in seguito all'aggravamento del quadro clinico, essendo trascorse circa nove ore dal ricovero presso il nosocomio di Crotona, avvenuto domenica primo marzo, senza che fosse eseguito l'"eco doppler", poiché in un giorno festivo, a quanto pare, i sanitari di turno non riuscirono a rintracciare il medico addet-

to a quel tipo d'esame. Uno dei quesiti sottoposti al medico legale Pietrantonio Ricci, che, nominato dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro Paolo Petrolo, eseguì l'autopsia, verteva, infatti, sulla mancata diagnosi della lesione all'arteria femorale e le chance di sopravvivenza legate alla tempistica dell'amputazione. Sono due, per il momento, gli indagati, un medico del pronto soccorso e un altro del reparto di ortopedia dell'ospedale San Giovanni di Dio. Che alla base della tragedia ci sia una mancata diagnosi, dovuta all'impossibilità di rintracciare un tecnico medico nel giorno festivo nonostante sia prevista la reperibilità, è la tesi dei familiari della vittima. Muscarà giunse all'ospedale di Crotona alle 14,30 di domenica primo marzo in seguito all'incidente. Nonostante il giovane lamentasse di non sentire l'arto, non fu possibile eseguire l'eco doppler e soltanto alle 21,30, fu effettuata una Tac da cui emerse una lesione dell'arteria femorale che aveva impedito l'afflusso di sangue alla gam-

ba destra. Una circostanza in seguito alla quale, dopo il trasferimento a Catanzaro, si rese necessaria l'amputazione. L'amputazione probabilmente avrebbe dovuto essere eseguita comunque - è sempre la tesi dei familiari della vittima - in casi di insufficienza sanguigna di questo tipo va effettuata entro tre ore dal trauma. Invece, l'intervento fu eseguito a Catanzaro a 13 ore dai fatti.

Ma per le due avvocatessse, che hanno compiuto indagini difensive, Muscarà all'ospedale di Crotona non fu mai visitato da nessun medico, se non alle ore 20, quando entrò in servizio uno dei mediche comunque è stato indagato. Invece, secondo la nuova querela, non fu professionale il comportamento dell'ortopedico al quale Marco era stato affidato dopo l'ingresso al pronto soccorso. Perché «non ha mai visitato il pa-

ziente» e, stando ad alcune testimonianze, «appena Marco è arrivato (in sala gessi, n.d.r.), il medico ha detto all'infermiere di mettere la gamba di Marco su di un cavalletto. L'infermiere ha raddrizzato la gamba di Marco, il quale ha manifestato dolore. Nel frattempo - prosegue la testimonianza - il dottore verificava al computer l'esito dell'RX dell'arto inferiore praticato in pronto soccorso ma urlava al telefono non so con chi perché non riusciva a visualizzare le immagini. Successivamente, il dottore si infilava i guanti e allestiva il trapano ed urlava contro un suo collaboratore... A questo punto ha fatto un buco sopra il ginocchio con il trapano lasciando inserito un ferro per la trazione». E ancora: «durante il compimento di tutte queste operazioni il dottore non ha mai toccato Marco».

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IN AULA L'esponente politico si occuperà di Igiene Rispunta la figura del consigliere delegato e Riccio prende quota

di BRUNO MIRANTE

A PALAZZO de Nobili torna in auge la figura del consigliere delegato. Il sindaco Abramo ha assegnato al consigliere Eugenio Riccio il monitoraggio dei settori Igiene, Ambiente e Protezione civile. La delega è stata firmata ieri dal primo cittadino. Subito dopo il consigliere ha convocato la prima riunione operativa, insieme al dirigente del settore igiene ambientale del Comune, Antonio Viapiana, e ai tecnici di Catanzaro servizi, Aimeri ambiente e Calabria verde.

«Con l'incontro di ieri mattina - ha affermato Riccio - sono state ridefinite le priorità di intervento soprattutto in materia di diserbo del verde pubblico, in particolare è stata garantita la massima attenzione ai parchi gioco dislocati sul territorio, a partire da quello del quartiere Corvo, per i quali è previsto, entro pochi giorni, il completamento delle operazioni. Da lunedì cominceranno i lavori di potatura degli alberi del lungomare, mentre partiranno iniziative utili a sostenere il Gruppo comunale di volontari della Protezione civile». Riccio ha inoltre sottolineato che è «in via di definizione un nuovo piano di intervento per la disinfestazione, la deblattizzazione e la derattizzazione nei quartieri, per cui stiamo concertando il programma con l'Asp, ente

che dovrà eseguire materialmente le operazioni».

Massima apertura ai cittadini, ai comitati e alle associazioni è stata ribadita, inoltre, dal consigliere delegato: «È benvenuta ogni iniziativa mirata a tutelare l'ambiente

nel capoluogo, anche attraverso lo strumento dell'affidamento delle aree verdi, tramite il quale un privato può "adottarne" una facendo apposita richiesta al comune».

Il sindaco, dunque, dopo aver rispedito al mittente l'ipotesi di un ennesimo rimpa-

sto di giunta, nonostante continuino gli incontri con le varie anime del centrodestra, in particolare con "Catanzaro da Vivere", la formazione che si ispira alle posizioni del senatore, Piero Aiello, sceglie la strada delle deleghe assegnate ai consiglieri col tentativo di rafforzare la propria leadership messa a dura prova durante le ultime sedute del consiglio comunale. Riccio è capogruppo della lista che porta il nome del sindaco, nella prima parte della legislatura è stato titolare della delega al quartiere marinaro. Poi venne l'inchiesta "Catanzaropoli" e con essa la decisione del sindaco di azzerare l'esecutivo, comprese le deleghe assegnate a Riccio e ad altri consiglieri. Ieri la decisione di delegare importanti settori della vita amministrativa ad uno dei suoi fedelissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL FATTO** Analisi in corso

Focolaio di brucellosi in un'azienda

FACOLAIO di brucellosi individuato dal Servizio veterinario Area "A" Sanità animale dell'Asp di Crotona, presso l'allevamento bovino sito in località Bernabò di proprietà di Elio Comità, crotonese, di 62 anni. In particolare sono stati accertati dall'Istituto zooprofilattico di Catanzaro tre casi positivi alla Fdc brucellosi bovina, per cui è stata richiesta l'emissione di un'ordinanza di vincolo sanitario dello stesso allevamento. In attesa degli ulteriori accertamenti sierologici, per ragioni riguardanti la «tutela della salute pubblica» il sindaco, Peppino Vallone, ha emesso «l'ordinanza di vincolo sanitario» con lo scopo di «prevenire la diffusione della tubercolosi». Nella stessa ordinanza, poi, è stato disposto «il sequestro fiduciario dell'allevamento bovino, sito in località Bernabò».

Nello stesso provvedimento, poi, si legge che nell'allevamento in questione «devono essere adottate le misure atte a contenere la diffusione della tubercolosi».

In particolare: «tenere in isolamento l'animale contrassegnato con le marca auricolare sopra meglio specificato; provvedere alla macellazione degli stessi entro e non oltre trenta giorni dalla notifica della presente ordinanza; lo spostamento dei capi destinati alla macellazione deve avvenire previa autorizzazione del Servizio Veterinario dell'ASP Crotona e rilascio Mod. 104; divieto di destinare al consumo diretto il latte non risanato ed i latticini preparati con latte non risanato».

Sono state, inoltre, ordinate «ripetute disinfezione dei ricoveri; il divieto di utilizzare il letame (liquido e solido) prima che siano trascorsi trenta giorni dalla raccolta nelle concimaie; divieto di monta degli ovicaprini risultati infetti; utilizzo del latte per gli animali dell'allevamento, purché bollito o comunque risanato; infine, «distruzione dei feti e degli invogli fetali».

Una copia dell'ordinanza è stata inviata al Servizio veterinario dell'Asp di Crotona area "A" e alla Polizia municipale perché ne accertino l'esecuzione».



Peppino Vallone

Il sindaco emette l'ordinanza di sequestro



■ SANITA' Ieri all'Asp il vertice con Scura sul futuro dell'ospedale di Polistena

Da Tripodi massima vigilanza

L'amministrazione non vuole perdere l'importante struttura sanitaria

di **PIERO CATALANO**

POLISTENA – Dopo quasi un mese di solleciti e botta e risposta a distanza, finalmente, il sindaco di Polistena, il suo vice con delega alla sanità Marco Policaro e l'avvocato Silvana Nasso legale incaricata dal comune per l'impugnazione dinanzi al Tar del decreto n. 9 del 2 aprile 2015, sono stati ricevuti ieri mattina nella sede dell'Asp di Reggio Calabria dal commissario alla sanità Massimo Scura e dai suoi interlocutori più vicini, il sub commissario Andrea Urbani e il commissario dell'Asp reggina Santo Giofrè.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati diversi punti riguardanti la sanità nella Piana ed in particolare il destino dell'ospedale di Polistena, che, stando alla lettera del decreto, verrebbe eliminato dopo la costruzione del nuovo ospedale a Palmi.

Il sindaco di Polistena dal canto suo ha rimarcato la necessità di correggere il decreto, chiedendo al commissario di cancellare la parte che esplicitamente stabilisce la chiusura dell'ospedale di Polistena, «presidio - ha aggiunto - indispensabile per garantire assistenza sanitaria sia oggi che dopo la costruzione dell'ospedale di Palmi, e per il quale l'Amministrazione comunale ha appaltato il lavoro di costruzione della pista di elisoccorso a supporto del suo attuale ruolo di Emergenza Urgenza. Non è possibile - ha proseguito - che la Piana venga spogliata di un ospedale fondamentale per l'entroterra».

Michele Tripodi ha rammentato al commissario Scura che la scelta di localizzare il nuovo ospedale a Palmi maturò proprio per mantenere in vita e salvaguardare l'ospedale di Po-

listena. Relativamente invece al blocco dei ricoveri disposto dal direttore sanitario del presidio di Polistena Loredana Carrera a partire dal prossimo mese, il commissario Scura e il commissario Giofrè hanno assunto l'impegno di mantenere la continuità dei servizi, in particolare pediatria e punto nascite. A tal proposito sono state annunciate una serie di attività di potenziamento dell'ospedale tra cui imminenti assunzioni di nuove unità che tamponeranno la carenza di personale medico ed infermieristico.

«Manterremo dunque costante e vigile la nostra attenzione sugli impegni presi oggi, e soprattutto ribadiamo la necessità di difendere l'esistenza del presidio ospedaliero di Polistena come centro spoke - ha affermato il sindaco Michele Tripodi - perché la Piana è un territorio che non può fare a meno, per le sue caratteristiche orografiche ed urbanistiche, dell'ospedale di Polistena, l'unico in grado di offrire assistenza ad un bacino di utenza vasto, complesso ed eterogeneo che va oltre i confini della Piana».

Intanto domani pomeriggio, inizio alle 17, il Consiglio comunale di Polistena si riunirà in seduta straordinaria ed aperta, nell'area dell'ospedale, per ribadire il no alla sua chiusura, ed assumere ogni opportuna iniziativa per il suo immediato potenziamento, a partire dagli investimenti strutturali più urgenti e dall'attivazione dei nuovi reparti. «Sino alla revisione del decreto non esclusa dal commissario Scura - ha concluso il sindaco - saranno assunte e mantenute una serie di iniziative di mobilitazione politica e istituzionale, ma anche di profilo strettamente giuridico».



■ L'APPELLO DELLA NESCI

«La politica difenda questo presidio»

POLISTENA - «Tutta la politica deve difendere l'ospedale di Polistena, che per mancanza di personale ridurrà l'operatività dei principali reparti già dal prossimo primo luglio». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci al termine della sua visita alla struttura, accompagnata dagli attivisti del locale Meet Up.

La parlamentare Cinque stelle aggiunge: «La sanità della Piana di Gioia Tauro sta scoppiando. L'ospedale di Polistena non può essere abbandonato. Apra bene le orecchie il commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura, che spero sia toccato dal caos al pronto soccorso e dall'affaticamento di medici, infermieri e operatori, costretti a turni massacranti». «Vanno mante-

nuti e potenziati i servizi esistenti – sottolinea la parlamentare M5s – perché il grande bisogno di sanità non si può ignorare, rinviando le risposte al lontano futuro. In tutta la provincia di Reggio Calabria c'è una gravissima carenza di posti letto, ben al di sotto della normativa e del fabbisogno». «Qui vanno preservati soprattutto i bambini – prosegue la parlamentare –, anche, per esempio, con la presenza permanente di un'ambulanza attrezzata per il trasporto neonatale, specialista compreso».

«Sto con i cittadini – conclude Nesci – e assicuro la mia disponibilità a portare in parlamento le istanze sanitarie dell'intero territorio di Polistena, che non può essere penalizza-



MAROPATI I sedici dipendenti da otto mesi non percepiscono lo stipendio Allarme rosso alla coop "Futura"

Gargano: «Vergognoso e oltraggioso che il nostro lavoro non venga riconosciuto»

Chiesto
all'Asp
di Reggio
un intervento
immediato

di SIMONA GERACE

MAROPATI - Non sanno più a quale santo votarsi i lavoratori della cooperativa sociale "Futura" di Maropati.

Il personale della struttura, che gestisce la Comunità terapeutica per la riabilitazione psichiatrica in convenzione con l'Azienda sanitaria provinciale e con la Regione Calabria vanta 8 mesi di stipendio arretrato e nonostante questo, fino ad oggi, è stato sempre presente sul posto di lavoro e ligio al dovere. Abbassare continuamente la testa è però impossibile quando bisogna affrontare la quotidianità caratterizzata da necessità e bisogni familiari.

Per questo motivo i 16 dipendenti della cooperativa "Futura", ieri mattina, hanno deciso di inviare una missiva ai soggetti politici interessati per denunciare una situazione che si protrae ormai da molto tempo.

«La nostra Cooperativa vanta un credito di tre oltre al corrente, della quota di pertinenza della Regione Calabria - ha spiegato in un documento, il responsabile dei lavori, Gigi Gargano - dopo incontri e tanti mesi di battaglie burocratiche, l'anno scorso, siamo riusciti ad avere la liquidazione delle somme spettanti per il 2010 e 2011. Era giunta a buon punto, anche la decretazione del dovuto per il 2012, ma la delibera di giunta regionale che ha sospeso gli incarichi dirigenziali ci è caduta addosso come una mannaia e ha bloccato il decreto di pagamento».

Se da una parte le erogazioni alla struttura da parte della Regione Calabria sono

state interrotte, dall'altra l'Asp non è intervenuta come avrebbe dovuto per risolvere gli aspetti critici del sistema. A subire decisioni (o indecisioni) calate dall'alto, sono stati ancora una volta i lavoratori, e, in particolare, la cooperativa "Futura", che vorrebbe vedere concretamente applicato l'articolo 36 della Costituzione che sancisce il diritto di ogni cittadino ad avere una retribuzione commisurata alla qualità del suo lavoro e alla quantità di tempo impiegato nello svolgimento dello stesso.

«È vergognoso e oltraggioso - ha concluso Gargano - che il nostro lavoro non venga riconosciuto per quello che merita. Le parole di solidarietà non ci bastano più. Chiediamo e vogliamo certezze sia per quanto già onestamente maturato sia per il nostro futuro. Il nostro futuro e quello delle nostre famiglie è messo seriamente a rischio dai mille rivoli burocratici e da delibere regionali che dicono tutto e il contrario di tutto. La nostra situazione, anomala e differente rispetto a quella generalmente nota per le strutture di questo settore, ci preoccupa notevolmente e crediamo dovrebbe essere motivo di un incontro specifico, al fine di addivenire ad una reale identificazione del problema».

«Siamo stanchi - ha concluso - dei continui rinvii. Vogliamo risposte certe a garanzia del prosieguo del servizio che in atto risponde a dei bisogni primari di un'utenza da sempre relegata ai margini della società e di tante famiglie che chiedono un aiuto vero e concreto, come quello che la nostra comunità sta continuando a dare. Chiediamo inoltre che anche a noi sia data la possibilità di vivere dignitosamente».

